



«Attenti, ci spingete al conflitto» Così Cofferati al convegno dei giovani di Confindustria

DALL'INVIATA
FERNANDA ALVARO

SANTA MARGHERITA LIGURE Sarà un gioco di scacchi o uno sguainar di spadoni tra il sindacato e gli industriali? Tra la Cgil e Confindustria? A Santa Margherita Ligure, dove i giovani si sono dati appuntamento per il trentesimo anno consecutivo, questa volta a parlare di *new economy* e *new society*, è andato in scena ieri il secondo atto dello scontro cominciato a Roma, il 25 maggio, all'assemblea di debutto di Antonio D'Amato. Edoardo Garrone, presidente dei Giovani, anche lui alla sua prima volta, attacca. Sergio Cofferati, leader della Cgil, replica. Anzi, contrattacca: «Io non ho nostalgia del conflitto - dice il sindacalista, aggiungendo che molti in sala ne hanno solo sentito parlare dai loro padri - Ma se vengo costretto a fare diversamente, lo farò per quel che conosco. Si decide sempre in due, non si può proporre gli scacchi tenendo sguainato lo spadone».

Non è bastata la stretta di mano di lunedì, tra D'Amato e Cofferati, durante l'assemblea di Assolombarda, a rendere più tranquilli i rapporti tra gli industriali e il sindacato. La relazione del presidente dei giovani di Confindustria, salutata con gli applausi della sala quando ad essere trattati erano i temi della fine «del posto fisso», piuttosto che quelli della «demagogia sindacal-populista», o ancora «basta con lo Statuto dei lavoratori», ha reso di nuovo incandescente il clima. Se non con i fatti, almeno con le parole. E così, alla domanda: rapporti peggiorati? Il leader Cgil risponde: «Troppo presto per dirlo, ma a partire dalla relazione del presidente D'Amato e ora in questa di Garrone, si annuncia un

qualche fastidio al confronto preventivo col sindacato. Se questo si tradurrà in una scelta di conflitto, non lo so e personalmente non l'auspico. Ma alla lunga tanta insistenza può produrre guasti d'ambiente».

Il numero due Cisl Pezzotta, da Roma, invita a «riflettere prima di parlare», ma cosa ha detto il «giovane» Garrone (il padre, Riccardo è presidente della Erg petroli), per tirarsi dietro l'ira del sindacato? In una relazione con alla base i freni alla crescita della *new economy*, che assomigliano tanto ai freni della *old*. Garrone dice «basta alla concertazione fine a se stessa basata sull'esigenza più di giustificare la propria esistenza che di difendere i diritti di lavoratori che sempre meno vogliono essere difesi secondo queste logiche». Dice «basta» a un sindacato che frena, blocca, difende «anacronistiche posizioni» e «privilegi acquisiti». Basta con «le continue minacce di conflitti sociali e scioperi indiscriminati», con le «vecchie logiche della contrapposizione tra impresa e lavoratore», con le «rigidità contrattuali», con «l'attuale sistema previdenziale e assistenziale» e con lo «Statuto dei lavoratori». Perché, spiega il presidente dei giovani di Confindustria: «nell'era della *new economy* le regole del lavoro vanno riscritte ex novo. E dopo tanti «basta», arrivano anche le proposte: «flessibilità come regola e non come eccezione», estensione al lavoratore della cultura d'impresa fino al punto che per l'azienda non ha più senso «garantire il posto fisso», esenzione decennale delle imposte societarie e una «radicale revisione dell'assurdo sistema delle soglie», riforma del sistema dell'istruzione e della pubblica amministrazione fino al punto di

«dare in gestione al settore privato molti servizi oggi svolti inefficientemente».

Tocca al leader Cgil, parlare a nome del sindacato di nuovo messo sotto accusa dagli industriali. Tocca a Cofferati ricordare i meriti di quella concertazione messa all'indice. È una tavola rotonda dall'affascinante titolo «Miti e realtà della *new economy*» a dargliene l'occasione, con una postilla tra microfoni e telecamere in sala stampa. Davanti alla platea non proprio amica, Cofferati esordisce con un «Garrone ha tante certezze che a me mancano. Ci ha spiegato cosa deve fare il sindacato, di cosa hanno bisogno i giovani lavoratori...». Poi, dopo aver ripetuto le potenzialità dell'economia di rete, soprattutto per lo sviluppo di aree, come il Mezzogiorno, povere di infrastrutture, ha contrattaccato su conflitto e dintorni. E ha ricordato i vantaggi di «regole» sempre utili nella *new* come nella *old economy*. («Vogliamo già mettere regole su un mondo che non conosciamo ancora?», ha ribattuto Sara Verona, vice dei giovani imprenditori).

Cofferati sul piede di guerra? Tutt'altro, a meno di non esserci tirato dentro, ha ripetuto fuori dall'arena degli imprenditori: «Continuo a preferire il confronto preventivo tra le parti - ha spiegato - Ma questo metodo non si può imporre. Del resto nel 1995 abbiamo scritto una riforma delle pensioni senza la firma di Confindustria. Temo la patologia del conflitto e se guardo all'unico settore che non ha scelto quelle regole, quello dei trasporti, non posso che convincermi ulteriormente. Ma...».

Oggi tocca al presidente di Confindustria. Antonio D'Amato frenerà l'accelerazione dei giovani, o a furia di parole...?

Il presidente di
Confindustria
D'Amato
In alto
Sergio
Cofferati
e Edoardo
Garrone

LA POLEMICA

Pezzotta (Cisl): «Il welfare non può dipendere solo dal mercato»

FELICIA MASOCCO

ROMA Su welfare e concertazione la Cisl all'attacco di Confindustria. È una presa di distanza netta quella del vicesegretario vicario di via Po, Savino Pezzotta, rispetto alle valutazioni degli industriali, più o meno giovani, su pensioni e sanità e sulla arretratezza del mondo del lavoro italiano tutta da addebitare al conservatorismo del sindacato.

L'obiettivo di Confindustria è lo smantellamento dello stato sociale, dice Pezzotta. «Un tentativo palese, come altrettanto palese è il suo affidamento al mercato». È la replica alle dichiarazioni del leader degli industriali, Antonio D'Amato, e alle pressanti richieste della sua confederazione di intervenire su pensioni e sanità.

La Cisl punta i piedi, «non ci arrenderemo mai alla logica mercantile dell'esclusione». «Un tentativo palese, come altrettanto palese è il suo affidamento al mercato». È la replica alle dichiarazioni del leader degli industriali, Antonio D'Amato, e alle pressanti richieste della sua confederazione di intervenire su pensioni e sanità.

La Cisl punta i piedi, «non ci arrenderemo mai alla logica mercantile dell'esclusione». «Un tentativo palese, come altrettanto palese è il suo affidamento al mercato». È la replica alle dichiarazioni del leader degli industriali, Antonio D'Amato, e alle pressanti richieste della sua confederazione di intervenire su pensioni e sanità.

È facile supporre che all'iniziativa parteciperanno anche numerosi aderenti dei centri sociali, richiamati sempre più di frequente alle contestazioni di piazza da quando è iniziato a soffiare il «vento di Seattle».

■ Gioca con la pallina di gomma antistress, gettonatissimo gadget-omaggio degli sponsor dei giovani industriali, quando entra in sala stampa. Tavolo già pronto, microfoni allineati, telecamere schierate e battute su

un cerimoniale degno di un presidente del Consiglio che rimbalza qua e là. Sergio Cofferati mette da parte la pallina e chiarisce che il suo mestiere sarà quello attuale, segretario sindacale, sino alla scadenza prevista dallo Statuto. Di altro non si parla sino al giugno 2002. Intanto però Cofferati qualche accenno alla situazione del centrosinistra se lo concede. «Non è questione di nomi ma di fare un ragionamento», è il concetto che oppone alla sfilza di domande sul suo eventuale futuro politico. Allora, pronto per entrare in politica, per fare il presidente del Consiglio, come suggerisce Cossutta? «Per carità, io sono il segretario generale della Cgil, niente di più...», risponde Cofferati che ringrazia ma dice no. Almeno per il momento. «Ringrazio per la stima che è stata mostrata nei miei confronti - dice il leader Cgil - ma credo che al centrosinistra servano soluzioni assai diverse...». Un accenno che resta tale perché Cofferati ammette di «avere un pensiero in merito» ma aggiunge anche che «non ve lo dico adesso». «Sono il segretario della Cgil e resterò tale se gli iscritti mi confermeranno la loro fiducia, sino alla scadenza del mandato che, come sapete, è nel giugno del 2002». Così, Cofferati conferma che si ricandiderà al prossimo congresso della Cgil ma «lo Statuto mi impedisce di restare in carica oltre il 2002 a meno che io non chieda una proroga che però - precisa - non ho intenzione di chiedere». Va bene, ma questa soluzione? Potrebbe farne parte Bazzoli, l'ultimo arrivato nella hit parade della premiership? «Non è questione di nomi, l'ho detto, ma di un ragionamento... E poi io non ho titolo per avanzare nomi - si schermisce - e quindi non ne farò». I giornalisti insistono ma Cofferati dribbla con eleganza. «Non vi dico che faccio, anche perché tanto non ci credete...». Si prepara a far vincere il centrosinistra o a farlo perdere onorevolmente? La provocazione ottiene almeno un'indicazione chiara: «Perdere? E perché? Io non sono mica pessimista».

R. E.



Oggi prevista contestazione dei giovani di Rifondazione

■ Oggi a Santa Margherita Ligure, per contestare il tradizionale convegno dei «giovani» industriali si sono dati appuntamento altri giovani (difficile dire anche in questo caso quanto veramente «giovani»). Si tratta, appunto dell'organizzazione giovanile di Rifondazione comunista che ha indetto un concentramento nazionale, invitando i suoi aderenti in ogni parte d'Italia, per protestare contro la politica perseguita da Confindustria. È facile supporre che all'iniziativa parteciperanno anche numerosi aderenti dei centri sociali, richiamati sempre più di frequente alle contestazioni di piazza da quando è iniziato a soffiare il «vento di Seattle».

Al mare e ai monti
BAMBINI FINO A 12 ANNI
GRATIS*

Nelle migliori
agenzie di viaggio

Tranquilla
tutta inclusa

- Baby Club
- Mini Club
- Junior Club

Vacanza Facile
tutta inclusa

- assicurazione e annullamento
- 6 mesi per pagare

Io **NON PAGO**

TORRE DEL FARO (Basilicata-Mar Ionio)

ROSETO CAPO SPULICO (Calabria-Mar Ionio)

TORRE S. SABINA (Puglia-Ostuni)

SANSICARIO (Piemonte-Val di Susa)

PLOSE (Alto Adige)

VACANZE Italiane
villaggi per famiglie

Io **NON PAGO**

* in camera con 2 adulti, escluse le partenze dal 1/5 al 31/5/2000.